

cui, e non d'altro cibare douea la sua religiosa pietà, restò nel picciolo principio à quel Cielo ancora oscuro per lei, come deposito d'un voto à Dio, che andò nel falso di quest'acque la vera sapienza pascendo, e dalle distillate Celesti rugiade, qual Conchiglia fecondata di purissime perle, apprendendo il nettare nutritiuo Christiano. Disceso poscia, e sparso al Mondo il Sangue Redentore; ostinata lungamente ancor' à non conoscerlo Italia, e Roma, e perciò dalle barbare ferezze d'Attila, e d'altri crudeli Tiranni, flagellato, e posto il tutto à ferro, e fuoco, corse il più nobil fiore de' Popoli à lauar la lor colpa in quest'acque; e corsero insieme da Padoua, e da' luoghi d'intorno; come à loro principij, gli Heneti medesimi ad appoggiarui, & ad erigere nello stesso sito della piantata Fortezza questo miracolo di Venetia. Città, prima che nata, ricettacolo di smarriti, ricouero, nascente, d'oppressi, nido in ogni tempo sicuro, e fedele. Non popolatafi, come Roma, rubando le Vergini, nè facendosi di scelerati a filo; ma riceuendo caramente nel seno chi cercaua saluezza, e libertà. Vnica di tutto il Mondo da tante stragi preferuata, & illesa. Vnica trà tutti gl'Imperi regnati, e regnanti, c'habbiassi appianato il sentiero, non con la forza, ma con l'innocenza al Dominio; ed vnica, che possa venerarsi Geroglifico di MARIA, se sempre Vergine fù consecrata pur' ella il giorno stesso Annuntiatiuo del Parto Diuino; quasi che douesse parimente nascer da lei alla Cattolica Religione l'antemurale sostegno. Ora, come da vn'alto monte meglio si comprendono i chiarori del Sol matutino, così sopra cima cotanto sublime si darà principio à dire di questa Republica.

*Origine di Venetia.*

421

Di Templi, Edificij, e Palagi superbi non parlerassi, parland'essi emulatori del sito nel far Venetia di moltiplicate marauiglie magnifica, e celebre. Meno delle prime forme di Gouerno introdotte, s'egli farebbe, standosi nel meriggio delle presenti diuine, vn'andar cercando remoti splendori trà i foschi barlumi di quell'antica Aurora nascente. Sarà parimente omezzo l'estendersi à più, che di semplici tocchi d'intorno agli accidenti ciuili, e domestici de' primi tempi, soliti, tanto ne' corpi, quanto negl'Imperij naturalmente à generarsi, come i mali, in tenera, e vacillante età non per anco assodata; e come quelli, che per queste acque discorsi, poterono deporre finalmente i lor torbidi, e purificarsi in vna perpetua sorgente di quiete, e di virtù. Tralasciate le cose predette, e con esse nel proseguimento de' racconti, gli vsi Cerimoniali, i Titoli Regij, e l'altre familiari formalità, che diffusamente distese, e gittate nel mezzo, non seruirebbero, che à confonder', ed impedir' il più diritto, e schietto intendimento del già formalizzato sentiero, farà il filo dell'Opera presente tutto raccolto, e tessuto di que' soli accidenti, per le cui chiare vie si è alle sue grandezze Venetia condotta, e per le quali douerassi instradar' illuminata la penna.

*Asiuto dell' Opera.*